

**Ente proponente il progetto:**

**LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma  
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387  
e.mail: [servizio.civile@legacoop.coop](mailto:servizio.civile@legacoop.coop)  
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>  
Pec: [serviziocivile.legacoop@pec.it](mailto:serviziocivile.legacoop@pec.it)

oo

**LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA**

STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA  
TEL. 075/44643 FAX 075/5848468  
E mail: [serviziocivile@coopserviziumbria.it](mailto:serviziocivile@coopserviziumbria.it)  
Sito: [www.legacoopumbria.coop](http://www.legacoopumbria.coop)  
Pec: [legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop](mailto:legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop)

**Ente attuatore**

A.S.A.D. Società cooperativa sociale  
Via G. Lunghi, 63 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG)  
Tel. 075 599.10.12 - Fax 075 39.84.77  
[www.asad-sociale.it](http://www.asad-sociale.it)  
Resp.le progetto: Maria Lorena Ciurnella

**Titolo del progetto:**

**CIAO.COM (comunicazione orientata e multiplayer)**

**Settore ed area di intervento del progetto**

**Assistenza  
Disabili**

**Durata del progetto:**

**12 mesi**

ASAD è una cooperativa sociale di tipo A che dal 1977, in convenzione con gli E.L, progetta e realizza servizi sociali, socio sanitari ed educativi. E' iscritta al registro delle ONLUS, svolge la sua attività a Perugia e in molti comuni della provincia (Comuni della Zona Sociale n° 1, 2, 3, 7). Coerentemente con la propria mission ASAD orienta le proprie politiche del lavoro garantendo ai propri soci la piena applicazione delle norme contrattuali, la progettazione dei servizi nell'ottica del miglioramento della qualità di vita delle persone e della valorizzazione e partecipazione delle comunità locali a beneficio della reale inclusione sociale delle persone in difficoltà.

Il progetto **CIAO.COM (Comunicazione Orientata e Multiplayers)** è rivolto all'inserimento di giovani volontari nell'ambito dei servizi semi residenziali che ospitano persone con disabilità giovani e adulti. **I centri socio riabilitativi ed educativi, sono servizi semiresidenziali** (DPCM 14/2/2001 "atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sanitarie") aperti 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, **dove le persone con disabilità, attraverso interventi di gruppo e personalizzati, realizzano percorsi evolutivi e abilitanti per il loro futuro e per esperienze di inclusione sociale nella comunità di appartenenza.**

Promuovere l'autodeterminazione, lo sviluppo di competenze/abilità personali, la piena partecipazione e l'inclusione sociale della persona con disabilità, nel rispetto dei suoi diritti, (come sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità), sono i principi fondamentali a cui la Cooperativa ASAD nella gestione dei servizi a favore delle persone con disabilità, indirizza la propria metodologia di lavoro, traducendola nell'impegno continuo dei propri soci lavoratori volto a:

- Realizzare attività abilitanti ed educative mirate a sperimentare e concretizzare attitudini, interessi e capacità personali per un cambiamento della percezione di sé, una possibile emancipazione e miglior benessere individuale.
- Sostegno alle famiglie nella cura dei propri figli promuovendo occasioni e opportunità di confronto e partecipazione alla programmazione del servizio e alla promozione della tutela dei diritti, sensibilizzazione sociale e culturale sulle tematiche della disabilità.
- Attenzione e promozione di reti di prossimità, dove il servizio/centro assume una dimensione di luogo sociale, aperto al territorio, disponibile a mettere a disposizione le strutture e la competenza delle persone che le abitano, intrecciando relazioni, promuovendo attività, esperienze e occasioni di conoscenza, confronto e realizzazione di progetti comuni per la promozione di comunità inclusive.

I volontari svolgeranno la loro attività a fianco del personale educativo, socio assistenziale (soci lavoratori della Cooperativa) e tecnico specialistico previsto nell'equipe di lavoro e nell'organizzazione di ogni Centro. I Centri Socio Riabilitativi Educativi **designati nel progetto sono ubicati** nel territorio della **provincia di Perugia**, gestiti dalla Cooperativa Sociale ASAD in convenzione con la USL Umbria 1 della Regione Umbria e con i Comuni della Zona Sociale 2 (Perugia-Corciano-Torgiano), Zona Sociale 1 (Umbertide, San Giustino, Citerna, Lisciano Niccone, Pietralunga, Montone e Città di Castello), Zona Sociale 7 (Gubbio, Gualdo Tadino e Comune della Fascia Appenninica), Zona Sociale 3 (Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara e Valfabbrica).

*I destinatari diretti del progetto sono disabili giovani adulti con patologie psico fisiche gravi e medio gravi che determinano una limitazione funzionale riconducibile alle difficoltà di movimento di autonomia nelle funzioni quotidiane e nella comunicazione.*

*Le limitazioni funzionali della persona secondo il modello biopsicosociale del sistema ICF, non rappresentano l'unico fattore riconducibile alle difficoltà che la persona vive, ma il suo stato di salute (benessere) è determinato anche e soprattutto dal suo grado di partecipazione alle attività, determinata a sua volta dal contesto/ambiente in cui vive.*

La tabella riferita ai destinatari del progetto, di seguito riportata, evidenzia quindi non solo le loro patologie ma riporta in modo sintetico anche le problematiche determinate dal contesto socio ambientale e familiare in cui la stessa vive.

	<b>N° utenza</b>	<b>Patologie</b>	<b>Problematicità</b>
<b>Sedi operative gruppo A</b>  <b>-CAAM</b> <b>-IL GERMOGLIO</b> <b>-TORRACCIA</b> <b>-IL NARCISO</b>	91	Ritardo mentale medio e grave Morbo di pertins Sindrome down Tetraplegia Ritardo mentale in epilessia Sindrome Down Tetra paresi spastica Ritardo mentale con epilessia Patologie psichiatriche Disturbi dello spettro dell' Autismo Disturbi comportamentali	Lungo periodo di permanenza al servizio, età media elevata genitori anziani famiglie monoparentali scarse relazioni sociali rischio di istituzionalizzazione scarsa motivazione Rischio di impoverimento delle relazioni sociali Esigenza di generalizzazione delle competenze sperimentate/acquisite restrizione della partecipazione
<b>Sedi operative gruppo B</b>  <b>-ARCOBALENO</b> <b>-ALTO MARE</b>	37	Ritardo mentale medio e grave Sindrome di West Lennox -Gastaut Sindrome down Paralisi infantile Ipoacusia Encefalopatia con deficit intellettivo e psicomotorio Morbo di Knoof	Lungo periodo di permanenza al servizio, età media elevata genitori anziani famiglie monoparentali scarse relazioni sociali rischio di istituzionalizzazione scarsa motivazione Esigenza di generalizzazione delle competenze sperimentate/acquisite Scarse relazioni sociali restrizione della partecipazione
<b>Sede operativa gruppo C</b>  <b>-BUCANEVE</b>	23	Sindrome Ursiher Disturbi dello spettro dell' Autismo Paralisi infantile Patologie psichiatriche Schizofrenia Sindrome di Algelman Encefalopatia infantile con emiplegia destra Tetra paresi post traumatica Emiparesi Ritardo mentale grave	Lungo periodo di permanenza al servizio, età media elevata genitori anziani famiglie monoparentali scarse relazioni sociali rischio di istituzionalizzazione scarsa motivazione Esigenza di generalizzazione delle competenze sperimentate/acquisite Scarse relazioni sociali restrizione della partecipazione

Obiettivo principale di questo progetto è quello di promuovere la cultura dell'inclusione sociale dei soggetti disabili nella società, garantendo una migliore qualità di vita attraverso la partecipazione alla cittadinanza attiva e soprattutto promuovendo la concezione di disabilità dell'ICF, ovvero di osservare non la menomazione ma la diversità di funzionamento e potenziare l'autonomia dell'individuo e la sua autorealizzazione affinché egli possa raggiungere la massima inclusione sociale.

Di conseguenza l'obiettivo generale è quello di creare le condizioni per la realizzazione di una rete stabile e dinamica nel territorio e aumentare la motivazione, la partecipazione, le relazioni sociali e migliorare la qualità della vita dei beneficiari del progetto.

Per fare ciò non si può prescindere dalla promozione della cultura sulle competenze che una persona disabile può acquisire nella sua esperienza e nei suoi percorsi riabilitativi, questo diventa possibile facendo sperimentare e generalizzare le competenze acquisite nelle attività.

Il progetto infatti intende promuovere un'apertura sul tema della disabilità e più in generale di disagio, al fine di riconoscere, nei diversi contesti di vita, il disabile nel suo essere persona al di là della sua difficoltà fisica e mentale riducendo il rischio di "isolamento sociale". La riduzione di questa povertà relazionale diminuisce il rischio di fragilità e di chiusura sia da parte delle famiglie che dei soggetti diretti.

I volontari affiancheranno gli educatori nello sviluppo dei progetti individuali degli utenti e della struttura a cui saranno assegnati, mettendosi in gioco ed in questo modo arricchendo la trama di relazioni sane che sono il presupposto per favorire lo sviluppo di competenze abilitanti all'inclusione sociale così da migliorare la qualità della propria vita. Questo obiettivo è pertanto favorito dalla progettazione partecipata e condivisa anche con i volontari che prestano servizio. L'interazione di tutta l'equipe e dei servizi nel territorio arricchiranno il ventaglio di attività ordinarie dei centri e permetteranno il conseguimento degli obiettivi principali del progetto.

Nello specifico si concorrerà alla:

- Creazione di maggiori opportunità che permettono agli utenti di essere inseriti in contesti socializzanti per migliorare le loro condizioni di vita.
- Sperimentazione e generalizzazione della abilità apprese all'interno delle attività dei centri, favorendo l'inclusione con la cittadinanza e la realtà territoriale.
- Creazione e rafforzamento di legami per valorizzare la promozione del disabile inteso come persona al di là delle sue difficoltà fisiche o mentali.
- Creazione e rafforzamento di reti di collaborazione e partecipazione continuative e sempre più solide per lo sviluppo e l'integrazione della persona con disabilità.

Tutto ciò avverrà non solo all'interno di uno spazio fisico, quale i centri, ma in un processo che promuova la centralità della persona, della condivisione e del rispetto delle differenze, intese non come punti di debolezza ma come valore aggiunto da individuare e potenziare. L'ampliamento del concetto di inclusione permetterà inoltre di offrire un vantaggio a tutti i beneficiari indiretti promuovendo un'azione partecipata e condivisa

Le attività formano il quadro di intervento e di partecipazione attiva dei volontari del SNC **valide per tutte le sedi operative previste nel progetto**. Tutte le attività sono collegate tra di loro, nell'ottica di un intervento individuale rivolto alla globalità della persona e hanno come fine comune il raggiungimento degli obiettivi generali dei centri in cui i volontari verranno impiegati ed in particolare:

**Sociale/inclusiva:** attività volte al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzate anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento;

**Riabilitative** indirizzate a sviluppare al massimo l'abilitazione degli utenti e/o il mantenimento delle autonomie quotidiane. L'intervento prevede un complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.

**Educative** preordinate a svolgere azioni finalizzate alle conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. Partendo da un ascolto attivo degli interessi e della motivazione dell'utente. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di inclusione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali;

**Assistenziali** volta a garantire prestazioni di base rivolte alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.

Le attività, coerentemente con gli obiettivi, posseggono le seguenti caratteristiche:

**-Arricchire le possibilità di migliorare e generalizzare le abilità previste nel piano educativo individuale tenendo conto degli interessi e della motivazione di ogni singola persona (principio di autodeterminazione):** Ogni sede ha una programmazione specifica delle attività valutate e inserite secondo il piano educativo di ogni ospite, per questo l'obiettivo principale è mirare al potenziamento o al mantenimento di abilità (relazionali, occupazionali, autonomie ecc.) utili per essere generalizzate nella vita quotidiana di ogni utente. Le diverse attività presenti nelle strutture sono (per il dettaglio vedi tabella per ogni singola sede):

❖ Attività socio occupazionali:

I laboratori di manipolazione offrono un momento importante per potenziare capacità motorie fini ma anche per aumentare un senso di autoefficacia percepita dei ragazzi in quanto partecipano a tutta la fase di realizzazione nonché hanno il riscontro del prodotto terminato. In particolare vi sono:

- Laboratorio di ceramica.
- Laboratorio di cucito
- Laboratorio di cucina.
- Laboratori di cura del verde.

I laboratori sono gestiti dalle collaborazioni di esperti grazie al contributo della Ditta Ceramica Bella per i materiali messi a disposizione, in collaborazione con gli operatori del Centro e i volontari in servizio civile. Ogni laboratorio si svolgerà in orario e in giorni differenti così da favorire la partecipazione di tutti.

❖ Attività artistico/artigianali

Questi laboratori oltre che potenziare abilità manuali ed occupazionali permettono di esprimere le capacità artistiche degli utenti e per alcuni diventare una forma di comunicazione privilegiata per i propri vissuti. In particolare sono:

- Laboratorio del gesso
- Laboratori di pittura

- Laboratori della produzione e lavorazione della carta
- Laboratorio di découpage

I laboratori sono gestiti da educatori con competenze artistiche in ogni singola tipologia di laboratorio ed esperti (vedi gruppo di lavoro dei servizi punto 9.4). La realizzazione delle attività interne sarà resa possibile grazie anche al contributo dei partner ed in particolare a:

- Associazione di Volontariato "Oltre la Parola" e la Ditta Cermica Bella per la disponibilità dei materiali necessari

#### ❖ Attività di autonomie

Questi laboratori cercano di far emergere le competenze di base delle autonomie della vita quotidiana, permettono di incrementare il senso di capacità negli utenti e far sperimentare loro il saper fare e agire l'abilitazione alla vita quotidiana e in generale al miglioramento della qualità della vita.

- Laboratori di autonomie personali;
- Laboratori di comunicazione;
- Laboratori di didattica-informatica;
- Laboratori di abilità sociali.

I Laboratori sono mirati al raggiungimento di determinate autonomie, ognuno in base alla specificità prevede la partecipazione di esperti (vedi gruppo di lavoro dei servizi punto 9.4), ma soprattutto prevedono attività esterne per la "messa alla prova" delle abilità potenziate in "teoria" all'interno delle attività. In generale questa classe di attività prevede poi momenti di sperimentazione all'esterno della struttura nel territorio andando a coinvolgere la cittadinanza e realtà coerenti. In linea generale queste attività si intrecciano con:

- Attività motorie esterne (Palestra, Atletica, Calcio, Camminate ecc.)
- Visite nel territorio (luoghi di interesse, aziende, monumenti ecc.)
- Uscite in luoghi commerciali (negozi, centri commerciali, mercato cittadino ecc.)
- Uscite ad eventi (partecipazione a feste, gare sportive ecc.)

Inoltre sperimentare le abilità permette di promuovere la conoscenza alla cittadinanza tramite articoli su giornalini o report documentati dai ragazzi nei laboratori di didattica e informatica. Queste attività si intrecciano in una rete ampia che permette di creare un processo ricorsivo e generante di nuove possibilità di inclusione nella cittadinanza.

**-Incentivare l'attivazione di reti stabili e continuative di collaborazione tra le associazioni del territorio e il centro:** Ogni sede ha un legame costruito e forte con il territorio e con le associazioni che lavorano in esso, questo presenta un valore aggiunto e soprattutto un momento di socializzazione e inclusione dei ragazzi dei centri diventando parte attiva di una cittadinanza. Le attività che vengono svolte permettono la costruzione di questi legami di prossimità e incentivano la stabilità e la continuità di collaborazione in un processo ricorsivo e virtuoso, capaci di migliorare la qualità della vita delle persone inserite nei centri.

Le diverse attività che intensificano queste reti sono:

#### ❖ Attività di abilità sociale, ludiche e d'integrazione:

Queste attività permettono di attivare reti di collaborazione con la cittadinanza e con le associazioni perseguendo l'obiettivo di inclusione sociale della persona disabile vista come portatrice di "diverse abilità" senza fermarsi al concetto di disabilità come limitazione.

Con la collaborazione dei volontari e degli operatori dei centri, settimanalmente gli utenti verranno coinvolti in attività esterne di tipo ludico ricreative (danza, canto, musica, ecc.....) o di abilità sociale (come la partecipazione ai laboratori fotografici, o la visita di aziende locali) con lo scopo di valorizzare le naturali inclinazioni delle persone e nello stesso tempo riuscire a



gestire in maniera costruttiva il tempo libero. Inoltre si amplieranno le possibilità di sensibilizzare e informare la cittadinanza sul tema della disabilità. (vedi gruppo di lavoro dei servizi punto 9.4)

**-Aumentare la partecipazione dei familiari in occasione di promozione di inclusione sociale:**

Ogni nucleo familiare ha un carico emotivo e assistenziale verso il proprio figlio e a volte le difficoltà che emergono diventano un ostacolo per l'inclusione delle famiglie portando all'emarginazione e alla sovradimensionalità della problematica causando emarginazione e il sentirsi soli. Il legame con i centri e con il territorio sono sicuramente fattori protettivi per ovviare a queste difficoltà. Il legame con le famiglie e con il territorio divengono terreno di un fitto lavoro di riannodamento delle trame relazionali su basi più sane e consapevoli, utilizzando momenti formali ma anche informali, come quelli conviviali, al fine di maturare quel valore aggiunto di auto-mutuo aiuto tra le famiglie e il territorio, promuovendo situazioni di condivisione a sostegno della loro inclusione sociale. Le attività che cercano di intensificare questi legami e aumentare la partecipazione attiva della cittadinanza possono essere individuate;

❖ Attività espressive teatrali:

Questi laboratori permettono ai ragazzi di esprimersi secondo paradigmi diversificati e mettere in scena proprie capacità valorizzandone i vissuti e la comunicazione. I laboratori permettono inoltre il coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza per la realizzazione di back stage nonché della messa in scena del prodotto finale.

- Laboratori teatrali
- Laboratori Musicali

❖ Attività conviviali

In occasione di festività, ma anche di eventi relativi al territorio, vengono organizzate giornate in cui le famiglie e la cittadinanza in generale svolgono un ruolo importante per la promozione di inclusione sociale. In questi momenti le famiglie non si sentono più sole ma attivano risorse utili allo scambio e fattori di resilienza dove coinvolgere l'altro nelle proprie difficoltà. L'interazione permette inoltre di sensibilizzare la cittadinanza al tema della disabilità e in queste occasioni i nostri utenti diventano protagonisti/attori "confusi" nella realtà locale e sperimentano appieno l'essere parti attive nella comunità.

**- Aumentare interventi di scambio per aumentare il coinvolgimento della cittadinanza**

Agire con la comunità e sul territorio permette l'afflusso di idee innovative e la rivitalizzazione di legami o l'occupazione di nuovi spazi che diventano accessibili per gli utenti, permettendo un arricchimento delle potenzialità degli interventi socio-riabilitativi-educativi. Un lavoro sulla comunità che comprende una quantità e qualità delle risorse impiegate, derivanti da collaborazioni con le agenzie formali e informali dei territori di competenza delle strutture, andranno nella direzione del lavoro di costruzione di legami, rapporti, relazioni volti a modificare contenuti sociali che altrimenti correrebbero il rischio di appiattirsi e impoverirsi e riattivare possibilità di interazione con la realtà esterna da parte degli utenti.

❖ Attività conviviali (vedi sopra)

❖ Attività Sportive

In ogni struttura vi è un'attenzione all'attività sportiva in quanto portatrice di benessere fisico e psicologico, ma anche momento di integrazione e di scambio con l'esterno. Ogni laboratorio sportivo permette infatti di sperimentarsi all'esterno del centro usufruendo di strutture nel territorio e messe a disposizione per gli utenti.

I laboratori previsti sono:

- Attività di atletica;
- Attività di bocce;
- Attività di tennis;

- Attività di equitazione;

Queste attività permettono uno scambio attivo con le realtà del territorio e con la cittadinanza in generale, c'è inoltre da sottolineare come vengono organizzati eventi nel territorio per la promozione dello sport accessibile e per promuovere l'inclusione delle difficoltà come valore aggiunto e non come limite.

### SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: A –ZONA SOCIALE 7

- C.S.R.E “Centro Accoglienza Aldo Moro”- Gubbio
- C.S.R.E “Il Germoglio” Gualdo Tadino
- C.S.R.E. “Torraccia” Gubbio
- Laboratorio Occupazionale “Il Narciso”- Gualdo Tadino

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RUOLO DEL VOLONTARIO
Strutturare <u>incontri individuali e a piccoli gruppi</u> con colloqui, momenti dedicati all'ascolto e alla conoscenza dell' utente per comprendere meglio le proprie preferenze.	Il volontario affiancherà il gruppo degli educatori e lo psicologo nella strutturazione e negli incontri individuali o di gruppo con l'utenza cercando di comprendere le preferenze e i punti di forza degli utenti coinvolti. Il ruolo del volontario sarà principalmente di osservatore e di facilitatore della comunicazione in un “gioco delle parti” mettendosi in prima linea insieme con il gruppo.
Modificare la tipologia delle attività esistenti in base agli interessi e alle esigenze degli utenti per favorire l'autodeterminazione. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> </ul>	Il volontario affiancherà gli educatori nella realizzazione di attività in base agli interessi e alle esigenze degli utenti. Cercherà di utilizzare interviste semi-strutturate e aperte per valutare la capacità di scelta degli utenti. Il volontario inoltre fungerà da sostegno e facilitatore delle scelte condividendo poi con lo psicologo e il gruppo di lavoro le strategie e le metodologie di un ascolto attivo dell'utenza. L'ascolto dell'utenza sarà poi il modificatore delle attività.
Organizzare <u>attività e laboratori a piccoli gruppi</u> per l'acquisizione di competenze relazionali e abilitanti in base agli interessi espressi <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> </ul>	Il volontario affiancherà gli educatori e gli esperti che verranno coinvolti (vedi p.6) nell'organizzare e nelle attività svolte per piccoli gruppi, modificate e strutturate in base all'ascolto evidenziato nel punto precedente.
Intensificare le occasioni rivolte alla sperimentazione di abilità e competenze generalizzabili al di fuori dei centri. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> </ul>	Il volontario affiancherà gli educatori e gli esperti puntando su attività occupazionali e abilitative generalizzabili nella vita quotidiana.



<p>Partecipazione alle occasioni organizzate nel territorio per la generalizzazione delle competenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro per l’organizzazione di uscite nel territorio, fungerà da facilitatore in base alle esigenze e ai desideri appresi nella fase di ascolto. Inoltre svolgerà il ruolo di animatore nelle situazioni meno strutturate e di supporto nella documentazione con le strumentazioni in dotazione nei diversi contesti</p>
<p>Monitoraggio delle abilità e delle competenze generalizzate dai singoli nelle occasioni in cui partecipano</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>In sede di riunione o negli incontri di supervisione con lo psicologo e l’olp il volontario parteciperà al monitoraggio delle abilità acquisite sia nelle attività esterne che interne alla struttura. Saranno previsti momenti di visione dei materiali prodotti nel punto precedente.</p>
<p><u>Partecipare alle attività esterne/interne con volontari delle associazioni.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario verrà coinvolto nella progettazione e nelle attività che si svolgono sia all’interno che all’esterno delle strutture con i volontari delle associazioni. Il volontario avrà il ruolo di facilitatore insieme con lo psicologo e gli educatori di individuare le potenzialità e le difficoltà delle collaborazioni con le associazioni.</p>
<p><u>Partecipare con le associazioni dei familiari alla realizzazione di momenti conviviali e ricreativi</u> promuovendo la cultura dell’inclusione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro e le associazioni dei famigliari alla realizzazione di momenti conviviali e di promozione del tema dell’inclusione, svolgendo attività di promozione (realizzazione volantini, inviti, brochure, cura dei social network) utilizzando le strumentazioni previste nei diversi contesti</p>
<p><u>Partecipare con le associazioni alla progettazione e organizzazione di eventi promossi dalla comunità locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro alla progettazione e all’organizzazione di eventi. Il volontario svolgerà attività di promozione e diffusione delle diverse iniziative.</p>

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: B –ZONA SOCIALE 1**

- C.S.R.E “Arcobaleno” Umbertide
- C.S.E “ALTO MARE” San Giustino

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
<p>Strutturare <u>incontri individuali e a piccoli gruppi</u> con colloqui, momenti dedicati all'ascolto e alla conoscenza dell'utente per comprendere meglio le proprie preferenze.</p>	<p>Il volontario affiancherà il gruppo degli educatori e lo psicologo nella strutturazione e negli incontri individuali o di gruppo con l'utenza cercando di comprendere le preferenze e i punti di forza degli utenti coinvolti. Il ruolo del volontario sarà principalmente di osservatore e di facilitatore della comunicazione in un "gioco delle parti" mettendosi in prima linea insieme con il gruppo.</p>
<p>Modificare la tipologia delle attività esistenti in base agli interessi e alle esigenze degli utenti per favorire l'autodeterminazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> </ul>	<p>Il volontario affiancherà gli educatori nella realizzazione di attività in base agli interessi e alle esigenze degli utenti. Cercherà di utilizzare interviste semi-strutturate e aperte per valutare la capacità di scelta degli utenti. Il volontario inoltre fungerà da sostegno e facilitatore delle scelte condividendo poi con lo psicologo e il gruppo di lavoro le strategie e le metodologie di un ascolto attivo dell'utenza. L'ascolto dell'utenza sarà poi il modificatore delle attività.</p>
<p>Organizzare <u>attività e laboratori a piccoli gruppi</u> per l'acquisizione di competenze relazionali e abilitanti in base agli interessi espressi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> </ul>	<p>Il volontario affiancherà gli educatori e gli esperti che verranno coinvolti (vedi p.6) nell'organizzare e nelle attività svolte per piccoli gruppi, modificate e strutturate in base all'ascolto evidenziato nel punto precedente.</p>
<p>Intensificare le occasioni rivolte alla sperimentazione di abilità e competenze generalizzabili al di fuori dei centri.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> </ul>	<p>Il volontario affiancherà gli educatori e gli esperti puntando su attività occupazionali e abilitative generalizzabili nella vita quotidiana.</p>
<p>Partecipazione alle occasioni organizzate nel territorio per la generalizzazione delle competenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro per l'organizzazione di uscite nel territorio, fungerà da facilitatore in base alle esigenze e ai desideri appresi nella fase di ascolto. Inoltre svolgerà il ruolo di animatore nelle situazioni meno strutturate e di supporto nella documentazione con le strumentazioni in dotazione nei diversi contesti</p>
<p>Monitoraggio delle abilità e delle competenze generalizzate dai singoli nelle occasioni in cui partecipano</p>	<p>In sede di riunione o negli incontri di supervisione con lo psicologo e l'olp il volontario parteciperà al monitoraggio delle</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>abilità acquisite sia nelle attività esterne che interne alla struttura. Saranno previsti momenti di visione dei materiali prodotti nel punto precedente.</p>
<p><u>Partecipare alle attività esterne/interne con volontari delle associazioni.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario verrà coinvolto nella progettazione e nelle attività che si svolgono sia all'interno che all'esterno delle strutture con i volontari delle associazioni. Il volontario avrà il ruolo di facilitatore insieme con lo psicologo e gli educatori di individuare le potenzialità e le difficoltà delle collaborazioni con le associazioni.</p>
<p><u>Partecipare con le associazioni dei familiari alla realizzazione di momenti conviviali e ricreativi</u> promuovendo la cultura dell'inclusione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro e le associazioni dei familiari alla realizzazione di momenti conviviali e di promozione del tema dell'inclusione, svolgendo attività di promozione (realizzazione volantini, inviti, brochure, cura dei social network) utilizzando le strumentazioni previste nei diversi contesti</p>
<p><u>Partecipare con le associazioni alla progettazione e organizzazione di eventi promossi dalla comunità locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro alla progettazione e all'organizzazione di eventi. Il volontario svolgerà attività di promozione e diffusione delle diverse iniziative.</p>

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: C –ZONA SOCIALE 2  
C.S.R.E “IL Bucaneve” Perugia**

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
<p>Strutturare <u>incontri individuali e a piccoli gruppi</u> con colloqui, momenti dedicati all'ascolto e alla conoscenza dell'utente per comprendere meglio le proprie preferenze.</p>	<p>Il volontario affiancherà il gruppo degli educatori e lo psicologo nella strutturazione e negli incontri individuali o di gruppo con l'utenza cercando di comprendere le preferenze e i punti di forza degli utenti coinvolti. Il ruolo del volontario sarà principalmente di osservatore e di facilitatore della comunicazione in un "gioco delle parti" mettendosi in prima linea insieme con il gruppo.</p>
<p>Modificare la tipologia delle attività esistenti in base agli interessi e alle esigenze degli utenti per favorire l'autodeterminazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> </ul>	<p>Il volontario affiancherà gli educatori nella realizzazione di attività in base agli interessi e alle esigenze degli utenti. Cercherà di utilizzare interviste semi-strutturate e aperte per valutare la capacità di scelta degli utenti. Il volontario inoltre fungerà da sostegno e facilitatore delle scelte condividendo poi con lo psicologo e il gruppo di lavoro le strategie e le metodologie di un ascolto attivo dell'utenza. L'ascolto dell'utenza sarà poi il modificatore delle attività.</p>
<p>Organizzare <u>attività e laboratori a piccoli gruppi</u> per l'acquisizione di competenze relazionali e abilitanti in base agli interessi espressi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> </ul>	<p>Il volontario affiancherà gli educatori e gli esperti che verranno coinvolti (vedi p.6) nell'organizzare e nelle attività svolte per piccoli gruppi, modificate e strutturate in base all'ascolto evidenziato nel punto precedente.</p>
<p>Intensificare le occasioni rivolte alla sperimentazione di abilità e competenze generalizzabili al di fuori dei centri.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> </ul>	<p>Il volontario affiancherà gli educatori e gli esperti puntando su attività occupazionali e abilitative generalizzabili nella vita quotidiana.</p>
<p>Partecipazione alle occasioni organizzate nel territorio per la generalizzazione delle competenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro per l'organizzazione di uscite nel territorio, fungerà da facilitatore in base alle esigenze e ai desideri appresi nella fase di ascolto. Inoltre svolgerà il ruolo di animatore nelle situazioni meno strutturate e di supporto nella documentazione con le strumentazioni in dotazione nei diversi contesti</p>
<p>Monitoraggio delle abilità e delle competenze generalizzate dai singoli nelle occasioni in cui partecipano</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività socio occupazionali</li> </ul>	<p>In sede di riunione o negli incontri di supervisione con lo psicologo e l'olp il volontario parteciperà al monitoraggio delle abilità acquisite sia nelle attività esterne che</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività artistico artigianali</li> <li>- Attività di autonomie</li> <li>- Attività di abilità sociali</li> <li>- Attività ludiche e di inclusione</li> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>interne alla struttura. Saranno previsti momenti di visione dei materiali prodotti nel punto precedente.</p>
<p><u>Partecipare alle attività esterne/interne con volontari delle associazioni.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario verrà coinvolto nella progettazione e nelle attività che si svolgono sia all'interno che all'esterno delle strutture con i volontari delle associazioni. Il volontario avrà il ruolo di facilitatore insieme con lo psicologo e gli educatori di individuare le potenzialità e le difficoltà delle collaborazioni con le associazioni.</p>
<p><u>Partecipare con le associazioni dei familiari alla realizzazione di momenti conviviali e ricreativi</u> promuovendo la cultura dell'inclusione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro e le associazioni dei famigliari alla realizzazione di momenti conviviali e di promozione del tema dell'inclusione, svolgendo attività di promozione (realizzazione volantini, inviti, brochure, cura dei social network) utilizzando le strumentazioni previste nei diversi contesti</p>
<p><u>Partecipare con le associazioni alla progettazione e organizzazione di eventi promossi dalla comunità locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività conviviali</li> <li>- Attività sportive</li> <li>- Attività espressive –teatrali</li> </ul>	<p>Il volontario collaborerà con il gruppo di lavoro alla progettazione e all'organizzazione di eventi. Il volontario svolgerà attività di promozione e diffusione delle diverse iniziative.</p>

**Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:**

**8**

**Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari**

**25 ore**

**Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari**

**5**

**Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:**

Per la realizzazione delle attività può essere possibile per i volontari il trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni

Il volontario sarà vincolato al rispetto del segreto professionale, a non divulgare dati e informazioni riguardanti gli utenti e della cooperativa; è inoltre tenuto a mantenere una condotta rispettosa delle persone e adeguata ai contesti di operatività.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

## Sedi di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA - senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	COOP SOC ASAD CENTRO SOCIO RIABILITATIVO ED EDUCATIVO <b>IL BUCANEVE</b>	Perugia	Via sette valli n°945 Pila Perugia	3804 SU 146232	2	075 5270296	075-5270296	Bartolomeo Lanucara	13-06-1966	LNCBTL66H13E791U	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D 07D786P	SVA
2	COOP SOC ASAD CENTRO SOCIO RIABILITATIVO <b>CAAM</b>	Gubbio (PG)	Via Verdi snc	26295 SU 146231	1	075-9277206	075-9277206	Minelli Paola	20-12-1964	MNLPLA64T60E256T	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D 07D786P	SVA
3	Coop soc Asad CENTRO SOCIO RIABILITATIVO <b>ARCOBALENO</b>	Umbertide (PG)	Piazza Carlo Marx 5	16035 SU 146230	1	329/2203851	075-9420261	Gnagnetti Nicola	06/01/1981	GNGNCL81A06D786V	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D 07D786P	SVA
4	Coop Asad centro diurno socio educativo <b>ALTOMARE</b>	San Giustino (PG)	Via dell'Altomare, 19	16036 SU 146221	1	075-8569849	075-8569849	Bendini Luisa	06-04-1967	BNDLSU67D46C74R	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D 07D786P	SVA
5	Coop Asad centro socio riabilitativo <b>IL GERMOGLIO</b>	Gualdo Tadino (PG)	Località Palazzo Ceccoli snc	9700 SU 146222	1	075-916251	075-916251	Cerbella Daniela	16-09-1961	CRBDNL61P56Z120T	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D 07D786P	SVA
6	Centro Socio Riabilitativo Educativo giovani e adulti disabili gravi "Torraccia"	Gubbio	VIA COPPIOLO II snc	128420 SU 146215	1	3463886632		Piergentili Valerio	7-7-1986	PRGVLR86L07E256W	Radicchi Andrea	07/04/1978	PRGVLR86L 07E256W	SVA
7	<b>Lab socio occupazionale IL Narciso</b>	Gualdo Tadino	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 6	123628 SU 146246	1	3463886523		Comodi Erika	18-05-1980	CMDRHE80E58E230I	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D 07D786P	SVA



**Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:**

nessuno

**Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **12 CFU** (crediti formativi universitari) agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

**Eventuali tirocini riconosciuti:**

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **attività di tirocinio** agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

**Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:**

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Attestazione delle competenze

## Formazione generale degli operatori volontari

**Sede di realizzazione:**

Legacoop territoriale: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - Perugia

**Contenuti della formazione:**

### **1. Valori e identità del Servizio Civile**

#### **1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:**

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo

- Definizione del profilo del volontario

#### 1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

#### 1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

#### 1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile
- La carta di impegno etico

### **2: La cittadinanza attiva**

#### 2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

#### 2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

#### 2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

#### 2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

### **3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”**

#### 3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

### 3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

### 3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

### 3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

### 3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

## 4: ***“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”***

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

<b><i>Durata:</i></b>
-----------------------

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari**

<b><i>Sede di realizzazione:</i></b>
--------------------------------------

Indirizzo: Coop. Sociale Asad – Via Lunghi – Ponte san Giovanni

Località: Perugia

**Contenuti della formazione:****MODULO N. 1**

**CONTENUTI DEL MODULO:** Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

**MODULO N. 2**

**CONTENUTO DEL MODULO:** Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

**Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza**

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

*Contenuti di sistema:* formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

*Contenuti specifici:* si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

**Settore Assistenza**

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda

- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

**MODULO N.3**

**CONTENUTI DEL MODULO: Alimenti e salute, igiene personale, degli ambienti e delle attrezzature; Normativa di riferimento e i suoi aspetti innovativi; Il manuale di autocontrollo aziendale; Il manuale di corretta prassi igienica e le applicazioni**

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di HACCP

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza delle norme igieniche sanitarie degli alimenti e della prassi di autocontrollo:

Indici e indicatori: significato e ruolo

Patogeni: malattie infettive trasmesse dagli alimenti

Tossinfezioni e intossicazioni alimentari

Contaminazione microbica: moltiplicazione e sopravvivenza e fattori condizionanti il comportamento dei microrganismi negli alimenti (tempo, temperatura, acqua libera, acidità)

Individuazione dei "GMP" lungo tutto il processo produttivo

Il trasporto, la conservazione, la lavorazione

Normative: L. 283/62, D.P.R. 327/80 (disciplina dell'igiene degli alimenti), D.L. 109/92 (etichettatura e successive modifiche), D.L. 123/93 (Attuazione della Dir.

89/397/CEE relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari), Dec. Giunta Reg.

Umbria n.615/04 e 95/08, 178/2002 e 1935/2004, Il Sistema di Rintracciabilità nelle filiere, Il pacchetto igiene, Dlgs. 193 2007

I percorsi della contaminazione:

Prerequisiti della sicurezza igienica:

locali e attrezzature

Salute e igiene della persona

Igiene dell'ambiente: a) disinfezione e sanificazione, b) concetto di superficie pulita, c) i

problemi della sanificazione, d) fasi, presidi e tempi della sanificazione, e) disinfestazione e derattizzazione

Il manuale di autocontrollo: indici e capitoli

Le fasi del processo produttivo "tipo"

Gli elementi che condizionano un processo produttivo

Pericoli e rischi

Da un processo produttivo tipo alla costruzione di un piano di autocontrollo

individuazione dei pericoli e loro valutazione

analisi dei rischi ed individuazione dei CCP  
descrizione e informazione sui limiti critici  
individuazione delle misure igieniche e delle procedure di sicurezza  
monitoraggio  
azioni correttive  
procedure di verifica  
gestione della documentazione

Nozioni teoriche ed applicative sull'autocontrollo aziendale con particolare riferimento alle procedure operative

#### **MODULO N. 4**

##### **CONTENUTI DEL MODULO:**

La Società Cooperativa sociale ASAD: storia-mission e vision

Le leggi cogenti e le norme volontarie alle quali la Coop. è assoggettata

L'organizzazione della cooperativa, i settori d'intervento, l'erogazione e la rete dei servizi

Il territorio come risorsa e partecipazione attiva per l'inclusione sociale delle persone con disabilità

La rete dei servizi di welfare comunitario: il coinvolgimento, la progettazione con i servizi territoriali di riferimento e le famiglie

#### **MODULO N. 5 I C.S.R.E.**

**CONTENUTI DEL MODULO:** Modelli organizzativi e riferimenti legislativi dei Centri Socio Riabilitativi Educativi. Modalità e organizzazione della progettazione e programmazione in itinere del servizio, la condivisione e partecipazione delle famiglie

#### **MODULO N. 6 ICF e Disabilità**

##### **CONTENUTI DEL MODULO:**

Concetto di disabilità: ICF e disabilità. Si svilupperà il concetto di disabilità in base ai sistemi di classificazione, partendo dalla convenzione ONU e dai bisogni che le persone con disabilità evidenziano nella vita quotidiana. Il sistema di classificazione della disabilità in linea con l'ICF e l'abilitazione delle persone con disabilità.

Il nuovo approccio alla disabilità: " Il Modello bio psico sociale del Sistema ICF  
La tutela dei diritti e dell'inclusione "La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità"  
Bisogni della disabilità  
La psicologia nella disabilità

#### **MODULO N. 7 Interventi socio riabilitativi**

##### **CONTENUTI DEL MODULO:**

Metodologie e strategie per gli interventi socio riabilitativi educativi individualizzati: strumenti e processi per la definizione del progetto personalizzato . Il percorso della valutazione all'interno dei CSRE e le diverse disabilità con attenzione particolare alla psicopatologia associata e le valutazioni funzionali.

Strumenti di valutazione  
La psicopatologia nella disabilità



**MODULO N. 8 Tecniche pratiche del lavoro con la disabilità****CONTENUTI DEL MODULO:**

Tecniche di interventi nella disabilità. Verranno sviluppati i principali approcci riabilitativi nel lavoro con la disabilità, dando dei concetti teorici della psicologia e della riabilitazione cognitiva e metodologie applicate dei laboratori artistico-espressivi, attività di inclusione sociale attraverso la pratica sportiva e applicazione di metodi comunicativi non verbali

- Tecniche cognitive-comportamentali
- Tecniche creative
- Pratica sportiva
- Tecniche di comunicazione non verbale

**MODULO N. 9 La relazione****CONTENUTI DEL MODULO:**

La relazione con le persone disabili: aspetti della comunicazione verbale e non verbale, deontologia della relazione d'aiuto

- I comportamenti assertivi
- Psicologia della comunicazione
- La relazione di aiuto
- Ascolto attivo
- La relazione con le famiglie

**MODULO N. 10 L'autodeterminazione, qualità della vita e matrici ecologiche****CONTENUTI DEL MODULO:**

L'autodeterminazione nelle persone con disabilità: verrà sviluppato il concetto di autodeterminazione come strumento per la progettazione dei servizi partendo dalle capacità degli utenti. Verrà introdotto il tema di come poter sviluppare l'autodeterminazione nelle persone promuovendo buone prassi e stimolando una riflessione da parte dei ragazzi del servizio civile.

- Concetto di autodeterminazione
- Promuovere la qualità della vita delle persone con disabilità
- Le matrici ecologiche

**Durata:**

La durata della formazione specifica è: **72**